Progetto di una Unità di Apprendimento Flipped

|  |
| --- |
| **Dati dell’Unità di Apprendimento** |
| Titolo: Chi vorrebbe una “patente da jettatore”?  Scuola: Secondaria di I grado  Materia: Italiano  Classe: Terza |

|  |
| --- |
| **Argomento curricolare:** |
| ***Letteratura italiana: novella “ La patente” di Luigi Pirandello (1911)) (*** |

|  |
| --- |
| **La Sfida. Come si attiva l’interesse e la motivazione degli allievi:** |
| L’UdA potrebbe aprirsi con una indagine preliminare, presso gli studenti, sulle loro credenze rispetto alla “sfortuna”.  La novella pirandelliana che si andrà a leggere, infatti, tocca questo tema, e potrebbe essere interessante stimolare la curiosità dei ragazzi con una discussione preliminare su questo ambito, che sicuramente sentono come molto personale e su cui tutti possono esprimersi.  Tramite veloci sondaggi (condotti tramite “Google Moduli”, “GoSoapBox.com”, altre piattaforme, oppure attraverso alzata di mano o trascrizione delle opinioni su post-it) si sonda quindi preliminarmente quali siano le idee degli allievi in merito a ciò che, per abitudine/costume, si considera “di buon augurio” o, al contrario, “di cattivo auspicio”.  1) Si sottopongono inizialmente alcune immagini di oggetti scaramantici (corna, ferro di cavallo, ecc.) e si chiede ai ragazzi a che cosa servono, a che cosa le associano;  2) Si chiede se oggetti simili, a loro parere, portino davvero fortuna, e se esistano altri elementi che invece portano sfortuna/jella (ad es. passare sotto una scala rompere uno specchio, il gatto nero che attraversa la strada…)  3) Si domanda quindi se esistano, a loro parere, individui che “portano sfortuna”, che “gettino il malocchio”, che siano, insomma, degli “jettatori”.  [*attività facoltativa*]  A questo punto – se il tempo lo permette e se si crede che possa essere utile – si potrebbe far conoscere ai ragazzi le vicende di alcuni cantanti che forse conoscono. Si tratta di Arisa e Marco Masini (oltre che Mia Martini), che sono stati fatti oggetto di una pesante campagna di ostilità e rifiuto (da parte dei media e degli ambienti artistici) sulla base, appunto, della credenza che portassero sfortuna. A tale riguardo, è possibile (magari alla LIM):  - leggere un interessante articolo a questo indirizzo: <http://www.donnamoderna.com/news/people-news/arisa-e-quei-cantanti-accusati-di-portare-sfiga>  - guardare il filmato YouTube in cui Celentano intervista Masini: <https://www.youtube.com/watch?v=8pjyQm10cNE>  Questa tematica potrebbe essere ripresa al termine dell’UdA, tramite un compito autentico, in quanto offre uno spunto interessante per approfondire il tema del “cyberbullismo”. Come agli artisti menzionati, infatti, anche a qualcuno di loro potrebbe capitare di essere preso di mira da voci negative e commenti insultanti. I social, in particolare, offrono oggi a chi vuol “ferire” qualcuno l’opportunità di farlo in modo così efficace e “virale” che - anche nell’ottica sia delle competenze europee di Cittadinanza che di un uso consapevole delle tecnologie - si può cogliere l’opportunità di sensibilizzare i ragazzi su tale argomento. |

|  |
| --- |
| **Lancio della Sfida. Quali attività si svolgono prima o in apertura della lezione:** |
| A questo punto, si pone ai ragazzi la “domanda chiave” per centrare il tema della novella pirandelliana:  “Chi vorrebbe una “patente” da jettatore?”.  Dopo aver raccolto le varie opinioni dei ragazzi che desiderano rispondere, si sottopone alla classe la visione del breve video (presente su YouTube: <https://www.youtube.com/watch?v=oAxUCyWTrCc>) preso dall’episodio di 8’ con Totò “La patente” (oppure dell’intero episodio di 15’ diretto da Luigi Zampa, tratto dal film “Questa è la vita”, 1954).  Se non è presente nel loro libro di testo di Letteratura, si chiede quindi ai ragazzi di cercare in internet il testo della novella di Pirandello da cui è stato tratto il filmato (ne sono disponibili, tra le altre, una versione annotata sul sito “[mondadorieducation](http://www.mondadorieducation.it/risorse/media/secondaria_primo/italiano/giallo_rosso_blu3_laf/testi_audio_sfo/patente/patente_1.pdf)” e una senza note su “[liberliber](https://www.liberliber.it/online/autori/autori-p/luigi-pirandello/novelle-per-un-anno/)”), dopodiché si fanno delle fotocopie. |

|  |
| --- |
| **Condurre la sfida. Quali attività si svolgono per rispondere alla sfida:** |
| Si divide la classe in piccoli gruppi (possibilmente da tre) e si fornisce a ogni gruppo una copia della novella.  Si legge quindi insieme, integralmente, il testo, senza soffermarsi tanto sulla 1° parte, quanto sulla 2°, nella quale il personaggio di Chiàrchiaro (lo jettatore) è predominante.  Impiegando la strategia del “Think-Pair-Share”, si chiede a ogni gruppo di operare una ricerca nel testo di:  - tutti i termini che si riferiscono ad oggetti scaramantici  - tutte le espressioni che caratterizzano lo iettatore  - le voci popolari che hanno creato la fama dello iettatore  - le espressioni che indicano in che modo il protagonista userebbe la “patente”.  Ogni membro del gruppo avrà modo di operare la sua ricerca, confrontandosi poi con gli altri membri per arrivare a un’analisi quanto più completa del testo.  Al termine dell’attività (che prevedere, per il docente, un ruolo da “guide on the side”, per cui passa da gruppo a gruppo rispondendo a eventuali dubbi e osservando come i ragazzi si confrontano, in modo da valutarne le competenze socio relazionali - tramite una check-list o un’applicazione come “[ClassDojo](https://www.classdojo.com/it-it/)”), viene chiesto a 3 o 4 ragazzi di gruppi diversi di condividere con tutta la classe i risultati cui sono giunti.  A questo punto l’insegnante può introdurre, se già non è stato fatto in precedenza, o sintetizzare alcune basi della poetica pirandelliana: il dramma tipicamente novecentesco di un ”io” scisso e privato della sua identità, che, per esistere, è costretto ad assumere la “maschera” che gli altri proiettano su di lui; l’umorismo e il pessimismo di fondo della visione del mondo di Pirandello; le varie sfaccettature della personalità umana e la ambigua libertà che ci deriva dall’assumere un travestimento sociale di fronte agli altri.  Tramite la modalità del “Guided Reciprocal Peer Questioning”, e alla luce di quanto esposto, si invitano quindi gli studenti a formulare due o tre domande che cerchino di esplicitare il messaggio dell’autore presente nella novella. L’insegnante fornirà alcuni esempi, invitando gli studenti a concentrarsi, in particolare, sul monito che Pirandello vuole darci, facendoci riflettere su come la visione che gli altri hanno di noi può condizionare - anche molto pesantemente - la nostra esistenza.  È a questo punto che, dopo una condivisione delle varie domande/risposte, si cercherà insieme di rispondere in modo coerente all’interrogativo da cui è partita la “sfida”: “Perché qualcuno dovrebbe desiderare di ottenere una “patente” da jettatore?”. |

|  |
| --- |
| **Chiusura della sfida. Quali attività di verifica degli apprendimenti concludono l’attività didattica:** |
| Tutte le fasi di lavoro elencate nella sezione “Condurre la sfida” saranno valutate dal docente tramite una “check-list” appositamente studiata (sul modello di quella proposta, con pochi ma significativi indicatori), che concorrerà a definire la valutazione finale (oppure, nel caso sia possibile, tramite un’applicazione come “[ClassDojo](https://www.classdojo.com/it-it/)”).  Al di là di possibili prove strutturate e sommative “tradizionali” (che potrebbero vertere sullo specifico contenuto della novella analizzata, ma, come si è visto, sondando soltanto conoscenze di superficie e non consentendo una personale rielaborazione dei contenuti), è il caso di impiegare delle rubriche di valutazione atte a valutare, in un’ottica formativa, sia come si sono svolti i rapporti socio-relazionali tra pari, sia la qualità del prodotto finale che gli allievi andranno, questa volta individualmente, a produrre.  Alla fine dell’UdA si prevede infatti, per ciascun allievo, un compito autentico di scrittura consistente in una email indirizzata a un compagno che, in modo analogo a quanto accade al personaggio della novella, sia ipoteticamente preso di mira da un gruppo di altri studenti, e sia stato pertanto socialmente emarginato. Agli studenti sarà chiesto di fornire a tale compagno fittizio i propri consigli su come capire e affrontare al meglio il problema, mettendo così in campo le competenze maturate durante l’UdA.  Gli studenti possono inviare i propri testi in un documento condiviso all’interno di una “cartella del Team” di [Google Drive](https://www.google.com/drive/), oppure sulla piattaforma “[PeerGrade](http://peergrade.io)”, in modo da mantenere anonimi gli interventi e consentire poi una valutazione fra pari, basata su una rubrica condivisa fra tutti.  Il medesimo prodotto, inviato questa volta con l’indicazione dell’autore, verrà valutato anche dal docente sulla base di una diversa rubrica, che consideri prevalentemente le competenze linguistiche e la qualità dei rimandi e dei richiami al testo di letteratura affrontato a lezione. |

|  |
| --- |
| **In che modo l’approccio proposto differisce da quello tradizionale?** |
| L’attività proposta risulta sicuramente più stimolante rispetto a un approccio “tradizionale”, sia per il tema affrontato (che è in grado di sollecitare l’intervento e le preconoscenze di tutti gli allievi), sia per la modalità di fruizione dei contenuti e di condivisione dei risultati. L’impiego di modalità di lavoro cooperative e l’uso degli strumenti digitali sono in grado infatti di favorire sia la motivazione intrinseca che l’acquisizione di competenze digitali.  Tramite un lavoro di questo tipo, tutti gli allievi dovrebbero sentirsi incoraggiati a produrre riflessioni personali e ad affinare, grazie al confronto con i pari, il proprio punto di vista, e contemporaneamente vedere come i testi “classici” della Letteratura (come quello affrontato) siano in grado di parlare agli uomini di ogni tempo, al di là dei diversi contesti socio-economici e politico-culturali.  Questo tipo di lavoro inoltre, molto più rispetto alle lezioni frontali, permette di sviluppare le capacità socio-relazionali ed altre competenze chiave raccomandate dal Parlamento Europeo in merito all’apprendimento permanente: 1. comunicazione nella madrelingua; 4. competenza digitale; 5. imparare a imparare; 6. competenze sociali e civiche. |